



CIN CAMMINO

N. 2
2022
online

PERIODICO DEL M.A.S.C.I. LOMBARDIA

#MAIPIÙSTRAGI

MANIFESTAZIONE NAZIONALE
CONTRO LA 'NDRANGHETA, A
SOSTEGNO DEL PROCURATORE
NICOLA GRATTERI E DI TUTTI COLORO
CHE RISCHIANO LA VITA A CAUSA
DELLE MAFIE.

5 LUGLIO 2022 - MILANO



Redazione:

Donata Niccolai
Enrico Gabbioneta
Maria Grazia Livio
Adriano Querzè
Gisella Torretta

Indirizzo:

Via Burigozzo, 11
20122 Milano
tel. 02 58314760

Contatti:

stampa@masci-lombardia.it
www.masci-lombardia.it

SOMMARIO

- ✓ La bellezza di stringere nodi
- ✓ Appuntamenti e incontri
- ✓ Una collaborazione inaspettata
- ✓ Area 1 a Casano d'Adda
- ✓ Area 3 al Parco della Fagiana
- ✓ Area 6 a Rodengo
- ✓ Giornate dello Spirito
- ✓ San Giorgio regionale

La bellezza di stringere nodi

Comunità Cremona 1

Siamo una piccola comunità: 11 Adulti scout compreso l'Assistente ecclesiastico, uno di noi alle prese con impegnativi problemi di salute, un altro che per l'età riesce a partecipare veramente pochissimo, alcuni ancora impegnati nel lavoro e con figli adolescenti, altri pensionati ma impegnati in diversi servizi...

In sintesi siamo pochi, impegnati, sparsi su diverse parrocchie cittadine: tutte condizioni che apparentemente sembrano rendere un po' arduo il nostro fare strada nella città. Sicuramente pochi se pensiamo di bastare a noi stessi, se pensiamo di dover fare tutto da soli, ma più che sufficienti se accettiamo che la forza della rete sta nella capacità di tenuta dei nodi.

E allora ... ci siamo mossi per annodare tante relazioni e sviluppare collaborazioni che ci permettessero di scoprire i bisogni del territorio e dare quelle risposte che da soli non saremmo mai riusciti a dare. Relazioni con le realtà in cui ognuno di noi fa servizio, collaborazioni con le realtà diocesane di Caritas, Federazione Oratori, San Vincenzo, AGESCI e ne sono nate cose molto belle ... non solo buone! (come si diceva alla GdS il buono ha a che fare con il nostro vissuto morale - è qualcosa che si fa; il bello ha a che fare con la pienezza del nostro essere - è qualcosa che si vive!).

Alcuni nodi molto belli:

- Una di noi fa servizio con il Gruppo NO Spreco della Caritas Diocesana (che si occupa di recupero delle eccedenze alimentari per la redistribuzione ai più bisognosi) ed ha fatto da tramite per coinvolgerci come Comunità nell'organizzazione di una colletta alimentare davanti a un supermercato cittadino. E' andata così bene che ci hanno chiesto il replay ... ovviamente in collaborazione !
- Lo scorso anno - nonostante le restrizioni del COVID - abbiamo venduto 100 Kg. di riso della FOCSIV a un prezzo medio di oltre €7 al Kg.... quest'anno ne abbiamo ordinati 150 Kg. e abbiamo coinvolto nella vendita i gruppi missionari delle nostre Parrocchie! Un modo per aprirci oltre l'orizzonte che vediamo!
- Una di noi fa servizio in una Comunità che ospita donne maltrattate e i loro figli: sono molteplici le realtà di questo tipo in città e già da alcuni anni cerchiamo di raccogliere per Natale e per Pasqua un po' di materiali e dolciumi per fare un regalo ai bimbi ospitati in alcune di queste case-famiglia.
- Quest'anno per Pasqua, abbiamo proposto ai genitori degli scout dei gruppi AGESCI cittadini l'iniziativa "un uovo per ogni bambino" e con la loro partecipazione abbiamo raccolto ben 120 uova di Pasqua che abbiamo donato ad altrettanti bambini in situazioni disagiate.
- Uno di noi fa parte del Consiglio di Fondazione Moreni (organizzazione che dai tempi della guerra in Bosnia si occupa di portare aiuti alle popolazioni bosniache e che in questi ultimi mesi è in prima linea nel raccogliere materiali per i profughi ucraini e portarli direttamente alla Caritas di Cracovia): ci siamo impegnati per dare il nostro contributo raccogliendo soprattutto prodotti per l'infanzia e detergenti per la persona.
- Poi ... abbiamo collaborato con la Federazione Oratori a predisporre i pacchetti per la preghiera di quaresima delle famiglie; ogni ultima domenica del mese facciamo servizio alle Cucine Benefiche gestite dalla San Vincenzo; da diversi anni, collaboriamo con altri volontari per predisporre il pranzo per la Comunità Parrocchiale di Cristo Re (mettiamo a tavola dalle 150 alle 200 persone !); insieme al Gruppo AGESCI CR3 ogni anno facciamo servizio alla Festa dell'Ospite di una Casa di Riposo in un paese nelle vicinanze della città.... Continuare ad allargare le nostre connessioni, continuare a creare nuovi nodi e rinforzare i vecchi è il bello del nostro essere una piccola Comunità!

Appuntamenti e incontri

Comunità Monza-Brianza 2021-2022

Come dice il libro del Qoèlet

“Tutto ha il suo momento, e ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo” (Qo 3,1) e noi della Comunità Masci Monza Brianza, forse per recuperare quel tempo che abbiamo vissuto nel chiuso delle nostre case o sulle piattaforme tipo Zoom o Meet, abbiamo concentrato sotto il cielo di Lombardia così bello quando è bello una serie di appuntamenti e di incontri per rivitalizzare la nostra comunità Masci e anche quella locale a tutti i livelli.

- Padre Bernardino Bacchion e Padre Davide Brasca ci hanno proposto momenti di catechesi e di preghiera come la questione “Gesù è veramente esistito?”, la riflessione di papa Francesco sulla figura di Dante, un pensiero di desunta dalla lettura del libro “Dio nella metropolitana” di Gilbert Le Mouel ,EDB 1975,

una riflessione sull'incontro che si è tenuto a Firenze dal titolo Mediterraneo

una frontiera di pace 2 alla presenza di Sindaci e Vescovi delle nazioni bagnate

dal Mediterraneo

- Il Centro di Documentazione ha organizzato il 26 Marzo 2022 un Incontro di coordinamento dei CEDOC Lombardi e firmato il protocollo di intesa con i padri Barnabiti. Prosegue nel contempo l'attività di organizzazione e raccolta di documenti e materiali; si sta programmando la sistemazione dell'ufficio e degli spazi riservati presso il Convento del Carrobiolo.
- Prosegue l'aggiornamento del sito web
- 19 marzo 2022 presso il Carrobiolo di Monza in memoria di Lurgan (Alberto Lucchesini) è stato proposto l'evento “Come educare oggi”, testimonianze e ricordi
- Il 31 marzo 2022 in collaborazione con le Comunità della Salute -ODV e la Procultura monzese è stato programmato un Webinar su “La Medicina Territoriale. Confrontiamo i modelli tedesco e italiano “
- Le riunioni di comunità di marzo e aprile 2022 sono state occasione di comunicazione e condivisione delle esperienze, fatte e in atto, in ambito ecclesiale e politico da parte di membri della comunità MASCI o da ex scout
- In collaborazione con l'ANPI di Monza il 27 aprile 2022 è stato proiettato in una sala cinematografica monzese il film sulle Aquile Randagie con dibattito a cui sono intervenuti in presenza il professor Raffaele Mantegazza, insegnante di pedagogia interculturale all'Università di Milano Bicocca e in collegamento audio dall'Ucraina il giornalista di Avvenire Nello Scavo, moderatore Gerolamo Spreafico della associazione Eskenosen. L'iniziativa ha visto la partecipazione di circa 200 persone, tra cui giovani scout monzesi.
- Il 30 aprile 2022 inaugurazione della base scout delle Grazie Vecchie, nei pressi del parco di Monza, in collaborazione con AGESCI, Ente e Fondazione Baden.

Chi fosse interessato a ricevere maggiori informazioni o documentazione delle attività svolte può scrivere al seguente indirizzo di posta elettronica mascimonzabrianza@gmail.com o telefonare al numero 3496588019

Una collaborazione inaspettata

Comunità Sant'Angelo Lodigiano



La comunità Shalom di Sant'Angelo Lodigiano è una piccola Comunità del Masci lombardo, sia per la sua età – fondata nel 2017 da 5 persone ex scout, dopo che se ne parlava da anni – sia per l'età dei componenti (all'ultimo CR eravamo la comunità più giovane in media). Il cammino è faticoso, siamo pochi e cresciamo lentamente, ogni arrivo è una gioia e una perla in più. Mentre si cercava di capire come portare avanti le nostre riflessioni e attività in mezzo agli impegni familiari, di lavoro e altri di ciascuno, arriva una domanda sul gruppo WA da Enza, che si è catapultata da poco nel mondo scout con energia, generosità e umiltà: *"ma noi che ci chiamiamo Shalom non possiamo fare qualcosa per l'emergenza umanitaria in Ucraina?"*

La prima risposta è una valanga di volantini con iniziative di raccolte beni e fondi nel territorio (solo a Sant'Angelo ne sono attive tre!) Poi, entrando più in profondità ci rendiamo conto che non c'è ancora stato un momento importante di preghiera, di manifestazione di vicinanza, di dichiarazione di volontà di Pace. Così la Magistra Barbara affida il compito proprio a lei di pensarci e proporre qualcosa, sulla scorta delle tante iniziative. Subito Simone, magistero e uomo del fare, si offre di affiancarla in questa avventura. Ciascuno, come può, offre suggerimenti, piccolo aiuto, preghiera per la buona realizzazione, sostegno e ascolto. Si prendono contatti con le parrocchie della città e le associazioni, Simone si prende la responsabilità della richiesta alle autorità. Enza tesse fili delle idee e disponibilità. Si arriva ad un incontro con parrocchia e associazioni, viene coinvolta la Croce Bianca, l'Azione Cattolica, la scuola, chi ha talenti interpretativi, gli scout dell'Agesci, alcune donne Ucraine, persino l'associazione della Santa locale, madre Cabrini che è certamente la patrona dei migranti, ma nella sua feconda vita è stata anche sostegno per i profughi della grande guerra qui, da noi. Si mettono assieme visioni, desideri e con la fatica del lavoro di telaio si trova la sintesi e il percorso, guidati dalla razionalità e concretezza di Simone e dalle idee raccolte ed eruttate dal vulcano Enza.

Così la nostra piccola Comunità è riuscita, anche con soli due fratelli impegnati costantemente e attivamente sul progetto nonostante i tanti impedimenti (persino il Covid ha bloccato nella parte clou la Magistra!), a realizzare non solo un evento, una preghiera significativa, anche nel nostro territorio. Ma si è creata una relazione. Un dialogo, una collaborazione inaspettata tra volti diversi della stessa speranza di pace, di fratellanza, di gioia e di Vita, quella vera, quella in Cristo. Quella capace di dire NO alla guerra, a tutte le guerre.



Giornata di Area 1

Cassano - Cassina
Cinisello - Milano - Treviglio



Maggio 2022



Base di Cassano d'Adda



Giornata di Area 3

Pavia - Magenta - Vigevano



La comunità di Magenta festeggia i 40 anni con l'Area 3

Parco della Fagiana





e Santuario dell'Acquanera



Giornata di Area 6

Asola - Castel Goffredo - Brescia 2
Desenzano - Gussago - Rezzato - Ospitaletto



**Festa di Primavera
Insieme 2022**





Tanti giochi





**Rodengo
Accademia Symposium**



Bellezza è guardare la realtà con occhi diversi

Giornate dello Spirito

Carolina, Cremona 1

Giornata dello Spirito Masci Lombardia: se NON la conosci la eviti, se la conosci fai anche l'impossibile per non perderla. Occasione irrinunciabile.

Il tema di quest'anno, molto interessante ma altrettanto disorientante: "La bellezza: una via da percorrere con i piedi e con il cuore", Padre Gianni e Don Andrea ci hanno introdotto nella riflessione.

Padre Gianni ci ha aiutato ad affrontare l'argomento partendo dall'idea che la bellezza non è negazione del male, del peccato che sono nel mondo, perché negare l'esistenza del male, del peccato significa negare la nostra libertà.

Bellezza è guardare la realtà con occhi diversi.

Bellezza è amare il momento, quello vero, storico, quello che stai vivendo, è scoprire cosa mi dice ogni persona, il suo cuore, la sua passione e per fare questa scoperta c'è bisogno di attenzione e di tempo, di fermarsi a guardare, pensare, curare: non serve capire, non serve comprendere, serve accogliere l'umano con tutta la forza che ci è concessa.

Ci ha riportato una "bella esperienza".

Due ragazzi: la madre tiene in braccio un bambino mentre il padre gioca con lui, con smorfie e linguacce fa ridere il figlio. Il piccolo avrà forse tre anni e avvicinandomi mi accorgo che a parte i suoi occhi, il suo viso non esiste, al posto del naso, della bocca ci sono solo buchi.

Non ne posso più di bimbi malati, informi, non ne posso più di questa sofferenza, di questo dolore. Perdo tempo, mi fumo una sigaretta, sperando che quei due ragazzi con il loro figlio se ne vadano. Le risate, l'allegria del bambino arrivano ancora, sono ancora lì.

Ora non sono più soli c'è una suora, è anziana, piegata in avanti. "Tu sei il bello di mamma e papà, vero?"

Prende una manina e la bacia e lui forse per il solletico ride, ride sonoramente. "Allora non sei solo bello, sei pure simpatico!!!" e ripassa la manina sulla sua bocca.

Poi la suora si alza, guarda il padre e la madre "Ma non sentite che risata simpatica che ha? Questo dentro non ha l'argento ha l'oro, ha l'oro vivo" E ancora bacia quel viso sfigurato, incurante di tutto. Sono stordito, non riesco a capire, a decifrare, non riesco a rintracciare dentro di me strumenti per tradurre quei gesti.

Ho capito che se riusciamo a rimanere aperti, a stare dentro la realtà che si presenta con le sue contraddizioni, i suoi disordini, i suoi dolori, persino nella malattia e nella morte qualcosa di bello e inaspettato ci arriverà, siamo chiamati a fare un'esperienza che lasci trasparire il bene, che non si consumi nella superficialità di ciò che si mostra.



Don Andrea con la sua lectio invece ci ha dato alcune pennellate per aiutarci a meditare sul testo di Giovanni 10,7-21, quello che noi conosciamo come il vangelo del “buon pastore”.

In verità il termine greco è Kalos, che significa bello e buono, dove la bellezza non è tanto una connotazione fisica, ma bellezza di tutto il suo essere e di tutto il suo agire.



Gesù quindi non sta elogiando la sua bontà, indica qualcosa di diverso, sottolinea l'insieme delle qualità ideali che fanno di lui un pastore unico, vero autentico, il vero modello a cui conformarci: lui non cerca il potere ma il servizio, usa la sua libertà per servire.

Gesù parla ai suoi discepoli (che siamo anche noi) e loro non capiscono, lui vuole presentarci il modello di uomo a cui conformarci per essere felici, si pone lui stesso come modello. Le pecore sono un'immagine ricorrente per il popolo di Dio, anche se a noi non piace molto essere pecore, certo è che l'uomo segue sempre un pastore, cioè un modello, una guida; il problema è il modello di uomo che ci poniamo.

Il pastore è colui che tira fuori le pecore dal recinto: Gesù propone all'uomo una libertà da tutti i recinti per camminare nella libertà della fraternità dei figli di Dio.

La porta delle pecore: una breccia nel muro e nel recinto da dove si può uscire verso la libertà. Gesù presenta la porta che è l'apertura tra uomo e Dio,

Gesù il pastore bello che conosce le sue pecore, che dà la sua vita per le pecore, il pastore che vive del suo gregge e il gregge vive grazie al suo pastore, Gesù la porta delle pecore, in contrapposizione con il mercenario.

E Gesù ci svela questo pastore bello di quella bellezza che salverà il mondo. La sua bellezza consiste in tre cose che riguardano la sua vita:

1. **Espone** la sua vita per le pecore, ha il coraggio di mettere la propria vita a rischio, non ha paura di esporla, non pensa a salvare se stesso. Non è come il mercenario al quale non interessano e non ama le pecore, le abbandona, prende le distanze; gli interessa solo il salario e dove ha da perdere qualcosa si ritira e fugge.

E noi? Le nostre relazioni di che tipo sono? Interesse vuol dire “essere dentro” e allora cosa ho dentro il mio cuore? Ho dentro l'altro e gli voglio bene oppure ho nel cuore semplicemente il mio “io” e in qualche modo sono io il lupo che sbrana e distrugge?

2. **Dispone** della sua vita a favore delle pecore, lui conosce le sue pecore ad una ad una e le sue pecore conoscono lui, non come il mercenario che non conosce le pecore, sono semplicemente un gregge da sfruttare o abbandonare quando sono state sfruttate. C'è una conoscenza e amore reciproco tra il Pastore Gesù e ciascuno di noi, siamo tutti singolarmente amati e conosciuti dell'Amore stesso che il Padre ha per lui ovvero ci dona la sua conoscenza del Padre, la sua unione con il Padre e ci rende suoi fratelli, figli dello stesso Padre.

“Anche altre pecore ho che non sono di questo recinto. Anche quelle bisogna che io conduca. E ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo Pastore”

Gesù è venuto a tirar fuori da ogni recinto, ad abolire tutti gli steccati e fare di tuttata l'umanità un popolo di persone libere che sono figli tutti diversi e tutti fratelli nella diversità. Questi recinti vanno rotti per ascoltare la sua voce che è la voce del Figlio che ci fa conoscere l'amore del Padre che ci fa amare i fratelli.

Allora ci sarà un solo gregge, un solo Pastore, ovvero gregge e pastore saranno la stessa cosa, un'unica realtà: quel gregge di persone tutte libere e figlie che sono uguali al Pastore che si è fatto agnello.

E noi che viviamo in un mondo in cui le relazioni umane sono sempre più faticose, superficiali, frammentate discontinue siamo capaci di coltivare relazioni intime, durevoli e profonde assumendo con gratitudine la gioia e la fatica che tutto questo implica?

3. **Depone** la sua vita a favore delle pecore, cioè sa dare la vita e proprio dando la vita la riceve ed è Figlio uguale al Padre.

Quindi la bellezza del modello che Gesù presenta consiste nel fatto che invece di rubare la vita degli altri, disporre della vita degli altri, di uccidere la vita degli altri, Egli espone la sua vita, dispone della sua vita e sa deporre la sua vita e riprenderla perché ha un unico comando che è quello di amare di un amore più forte della morte. Ed è questo il modello che propone ad ogni uomo.

La vita o la deponi o non è vita, una vita trattenuta è una vita persa.

Occorre fare della vita un dono (vita risorta), perché non sia una vita deliberante (de-lira = fuori dal solco)

Gesù rovescia il modello “homo homini lupis” e propone il modello dell’Amore che accoglie il limite dell’altro. Dal “tolgo la vita all’altro per vivere io” al “do la mia vita per far vivere lui”

Vivere da cristiano nel mondo è affermare che esiste un altro modello: il modello di Gesù.

Noi quale Pastore seguiamo? E' davvero il pastore bello? Quello che sa dare la vita e che ama, oppure il mio pastore è il mio interesse, il mio egoismo, il mio pastore è la morte? Cerco il potere, il dominio sugli altri? Oppure cerco qualcos'altro?



Un'esperienza di interiorità e condivisione in stile scout

Giornate dello Spirito

Elisabetta, Cremona 1

E' la prima volta che partecipo ad una giornata dello Spirito.

Ho bisogno di staccare un attimo dalla quotidianità, per rientrare in me stessa, per prendermi il tempo necessario alla meditazione, all'ascolto, all'incontro con Dio.

Spero che le meditazioni che ci verranno proposte mi aiutino in questo, spero che non ci sia troppa ridondanza di gesti e simboli (alle volte noi scout ci dimentichiamo l'essenziale nelle cerimonie!), spero ci sia silenzio, ma anche quel pizzico di allegria che ci fa vivere il nostro essere cristiani senza quei muscoli lunghi che alle volte si trovano nelle nostre Chiese, spero ci sia la possibilità di condividere i pensieri senza fare voli pindarici sullo scibile "cristiano"...

E' con questo spirito che mi accosto a questa giornata dello spirito... dove saremo portati a scoprire che la bellezza è una strada da percorrere con la nostra fisicità (i nostri piedi) e il nostro essere più profondo (il nostro cuore).

Ci siamo: prima meditazione di Don Gianni.... almeno spiazzante! Tante pennellate profonde, incisive... la bellezza da vivere, da accogliere per valorizzare il bene che vive sempre accanto al male e ci impone la scelta in totale libertà la bellezza come concretezza e non come immaginazione, perché nell'immaginario il nostro ego si amplia a dismisura nascondendoci la possibilità di accogliere quella bellezza che è nella vera realtà la bellezza che è qui nell'oggi, in ogni momento della mia storia, che comincia da me, dalla mia capacità di guardare il mondo con occhi diversi (con gli occhi dell'amore)... la bellezza

I primi lavori di gruppo: dobbiamo preparare una tappa della via crucis...non ci conosciamo... iniziamo a raccontarci partendo dalle esperienze di bellezza che nella nostra vita abbiamo percepito come tali ... qualcuno parla di più, qualcuno tace... alla fine ne nasce una riflessione che ognuno di noi sente profondamente sua e trova veramente bella ... questa è la bellezza che scopriamo nel qui ed ora del momento che stiamo vivendo. E chi nel gruppo non parla... è colui che riesce a tradurre le nostre parole nel simbolo che porteremo alla via crucis: che bello! ognuno ha il suo linguaggio per esprimersi.

La via crucis serale, nel parco con le torce accese, con le meditazioni dei gruppi tutti in silenzio e in ascolto un momento "magico"! Ogni tanto abbiamo bisogno di questi momenti magici dove ti senti in pace con te stesso, con gli altri, dove sai ascoltare Colui che ti manda ad essere costruttore di pace nelle tante conflittualità della tua vita.



L'adorazione notturna: questo è silenzio puro, è tempo per un dialogo fra te e Dio, è tempo di far tacere te stesso e riscoprire la forza della contemplazione, dell'adorare un Dio di cui hai appena celebrato la morte in croce.

Ed è sera ed è mattina: secondo giorno!

Don Andrea... il tono pacato, direi ferialmente ... ma una lezione che ci pone interrogativi profondi: quale modello scegliamo? riusciamo a scegliere il modello del buon/bel pastore che espone, dispone e depone la propria vita perché a lui interessa l'uomo, ogni uomo? Interesse = Essere dentro. Allora la domanda è "chi abbiamo noi nel nostro essere più profondo: noi stessi o l'altro"? Riusciamo ad essere "belle persone" e non solo buone persone? La bellezza è un percorso per conformarsi al modello che è Cristo!



Prepariamo la Messa: 10 gruppi per preparare 10 momenti. Non sarà dispersivo? Temo un po' questo momento perché alle volte i gruppi si dilungano troppo e invece, per come sono, io amo una celebrazione unitaria, concentrata Abbiamo pochissimo tempo per prepararci, e sappiamo che la Messa dovrà stare in tempi ben precisi perché abbiamo pranzo alle 12.15. Forse questa consapevolezza sulla ristrettezza dei tempi o più probabilmente la forza di ciò che abbiamo vissuto in queste giornate aiuta ogni gruppo a preparare un intervento limitato ma molto significativo.

Ne nasce una Messa veramente celebrata da tutti, dove il "popolo" ha un ruolo fortemente partecipato, una messa viva, non rituale. Con questa pienezza ci accostiamo all'ultimo pasto vissuto veramente nella allegria e nella condivisione.



Il "grazie!" cantato alla Pattuglia animazione viene dal cuore: tutto è stato pensato e cadenzato in modo da farci vivere un momento veramente speciale!

Torno a casa con la certezza che, appena potrò, tornerò a vivere la Giornata dello Spirito!



San Giorgio regionale

Esiste un posto a pochi chilometri da Mantova davvero magico e ricco di suggestioni e di bellezza e soprattutto caro per la devozione e la fede. È il Santuario della Beata Vergine Maria delle Grazie, una chiesa sorta alla fine del 1300 in una zona a ridosso della palude formata dal fiume Mincio a nord di Mantova. In questo scenario così ricco di storia, fede e bellezze naturalistiche intendiamo ospitare l'evento del San Giorgio lombardo 2022.





Attività

A) naturalistiche: giro in battello per l'area del lago superiore con visita guidata naturalistica (un'ora circa)

B) storiche: visita guidata al santuario (un'ora)



C) artistiche: visita al museo dei madonnari (3/4 d'ora)

D) religiose: S. Messa con il rinnovo delle promesse

E) sportive escursionistiche: escursione in canoa canadese lungo il Mincio (circa due ore) quest'ultima sarà svolta solo per coloro che opteranno per questa esperienza in alternativa al giro in battello. Le canoe utilizzate sono assolutamente sicure in quanto si tratta di due canoe canadesi unite in coppia e quindi molto stabili.







*S. Messa al Santuario delle Grazie
e rinnovo della Promessa*

